

Kind im Sommer

Autor(en): **Schongauer, Friedrich**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **SBB Revue = Revue CFF = Swiss federal railways**

Band (Jahr): **7 (1933)**

Heft 7

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-780834>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Kind im Sommer

Es weiss nur, dass die Sonne glänzt
Und dass die Wiesen waldumkränzt
Ganz festlich sind und schwerelos.

So sieht es Vogel, See und Fluss
Als süssen Rausch, als zarten Gruss
Mit Augen, die vom Staunen gross.

Es ahnt der Eltern Sorgen nicht,
Es sitzt, ein Fleckchen Himmelslicht,
Geborgen auf der Mutter Schoss.

Friedrich Schongauer.

Lemano soleggiato

Un colpo d'occhio d'inenarrabile bellezza, indimenticabile, si presenta allo sbucare dalla breve galleria di Chexbres (linea Berna-Losanna) in giorno chiaro, ridente: giù in basso un lago spazioso di un azzurro trasparente che riposa ed incanta, al quale scendono in dolce pendenza dei colli soavi, verdeggianti di opulenti vigneti coltivati con amorosa atavica passione, solcati da stretti profondi avvallamenti adorni di cespugli e d'alberelli, sparsi di semplici abitazioni coloniche le quali tradiscono il lavoro duro ostinato degli abitanti, qua e là qualche moderna palazzina civettuola che dà una lieve nota stonata a quel paesaggio calmo ed austero, di fronte s'ergono le ripide e severe montagne savoiarde, contrasto impressionante eppur



Che delizia tuffarsi nel lago!
Bagno spiaggia di Ginevra

soave. Quel lago, visto dall'alto, con le graziose borgate che gli fanno guardia, con le comode strade che gli corrono lungo, con i leggeri e veloci battelli che lo solcano e le tante barchette a vela che si confondono con le gabbianelle gentili, è un dolce invito a fermarsi, a soggiornare sulle sue rive, a godere di tutti i suoi incantesimi, di cui è generoso in tutte le stagioni. Poeti ed artisti, filosofi ed economisti se ne innamorarono: vi trovarono pace, riposo, estro e meditazione acuta. «È impossibile staccarsi da questo lago e da queste rive; passo la maggior parte del mio tempo a guardare ed ammirare passeggiando», scrisse Tolstoj. E Dickens «È qui (a Losanna), me ne ricorderò sempre, in faccia a questo lago

Lo storico castello di Chillon si specchia nelle placide turchine sorridenti onde lemaniche

